

IV) – S.A.R. il Principe Reale Paternò Castello dei Duchi di Carcaci dei Principi d'Emanuel Thorbjorn Francesco Giuseppe Nicola Roberto, conformemente a quanto disposto dall' art. 16 del Regolamento della Corte Arbitrale di Ragusa per l' accertamento dei titoli di pretensione, ha legittimamente costituito la Real Casa Paternò Castello di Valencia e di Sardegna e legittimamente ne ha assunto la qualità di Capo, con atto pubblico ai rogiti del notaio Vincenzo Giacalone di Alcamo del 20 luglio 2009, rep. n° 25806, racc. n° 4270, registrato in Trapani il 24 luglio 2009, mod. 1 T, n° 5132;

V) – a S.A.R. il Principe Reale Paternò Castello dei Duchi di Carcaci dei Principi d'Emanuel Thorbjorn Francesco Giuseppe Nicola Roberto, cittadino italiano, nato il 26 novembre 1976 a Molndal (Svezia), legittimamente spettano, quale Capo della Real Casa Paternò Castello di Valencia e di Sardegna, le seguenti qualità, diritti e prerogative:

- a) le qualità di Altezza Reale, di Principe Reale e di Pretendente ai Troni di Valencia e di Sardegna;
- b) il diritto di qualificarsi Sovrano e Capo di Nome e d'Arme della Real Casa Paternò Castello di Valencia e di Sardegna;



- c) il diritto a tutte le qualifiche, prerogative, attributi e trattamenti del rango, con facoltà di usare stemmi, titoli e qualifiche che gli appartengono per diritto ereditario;
- d) le prerogative sovrane connesse allo *jus majestatis* ed allo *jus honorum*, con facoltà di conferire titoli nobiliari, con o senza predicato, stemmi gentilizi, titoli onorifici e cavallereschi relativi agli ordini equestri di famiglia, nonché di creare nuovi ordini;
- e) la prerogativa sovrana di cedere, a cittadini maggiorenni di sesso maschile o femminile, titoli nobiliari del proprio Casato, con l'attribuzione del diritto di cognomizzare i predicati di detti titoli, nei modi e nei termini stabiliti dalle norme sul nome;
- f) le qualità di soggetto materiale di diritto internazionale e di Gran Maestro degli ordini dinastico-familiari ergo non nazionali ai fini della legge 3 marzo 1951, n. 178;
- g) la pretesa sui titoli sovrani di Re d'Aragona, di Re di Valencia, di Re di Sardegna, di Re di Maiorca, di Re di Sicilia, di Re di Corsica, di Conte di Barcellona, di Conte di Provenza, di Conte di Rossiglione e di Conte d'Urgell;
- h) i titoli feudali di pretesa di Duca di Atene, di Duca di Neopatria, di Conte di Sicilia, di Conte di Cervera e di Signore di Montpellier;



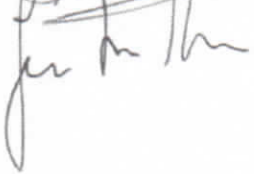


IX) l'esecuzione della presente sentenza, avente gli effetti della sentenza pronunciata dall'Autorità Giudiziaria della Repubblica Italiana, nel territorio degli Stati aderenti alla convenzione di New York del 10 giugno 1958, resa esecutiva in Italia con Legge 19 gennaio 1968, n. 62, nei modi e nei termini previsti dal diritto internazionale, potrà effettuarsi a cura e spese della parte interessata;

X) - la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana dell'estratto per copia conforme all'originale della sentenza irrevocabile e del relativo decreto di esecutorietà emesso dal sig. Presidente del Tribunale Ordinario di Ragusa, ex art. 825 del codice di procedura civile, è a cura dell'Ufficio del Procuratore Generale della Corte Europea di Giustizia Arbitrale di Ragusa ed a spese del suddetto sig. Paternò Castello dei Duchi di Carcaci dei Principi d'Emanuel Thorbjorn Francesco Giuseppe Nicola Roberto.

Ragusa, li 5 novembre 2009



1. Avv. Francesco Garofalo		Presidente
2. Avv. Salvatore Bascietto		Giudice
3. Avv. Giovanni La Rosa		Giudice



N. 309/09 / V.G.
N. 1022 CROS
N. 2411 REP

TRIBUNALE ORDINARIO DI RAGUSA

DECRETO DI ESECUTORIETÀ DI SENTENZA

PRONUNCIATA IN RAGUSA IL 5 NOVEMBRE 2009, N 04/09 R. G., DAL TRIBUNALE CIVILE INTERNAZIONALE - ORGANO PERMANENTE DELLA CORTE EUROPEA DI GIUSTIZIA ARBITRALE DI RAGUSA, AVENTE GLI EFFETTI DELLA SENTENZA PRONUNCIATA DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DELLA REPUBBLICA ITALIANA, COMPOSTA DAI SIGG. MAGISTRATI ARBITRALI - GIUDICI DI PRIMO GRADO: AVV. FRANCESCO GAROFALO, PRESIDENTE; AVV. SALVATORE BASCIETTO, GIUDICE; AVV. GIOVANNI LA ROSA, GIUDICE; CON L'INTERVENTO DEL PROCURATORE GENERALE PRESSO LA CORTE EUROPEA DI GIUSTIZIA ARBITRALE DI RAGUSA, AVV. BALDASSARE LAURIA.

IL PRESIDENTE

VISTA LA SENTENZA PRONUNCIATA IL 5 NOVEMBRE 2009, N 04/09 R. G., DAL TRIBUNALE CIVILE INTERNAZIONALE - ORGANO PERMANENTE DELLA CORTE EUROPEA DI GIUSTIZIA ARBITRALE DI RAGUSA AVENTE GLI EFFETTI DELLA SENTENZA PRONUNCIATA DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DELLA REPUBBLICA ITALIANA, NELLA CONTROVERSA

TRA

IL SIG. PATERNÒ CASTELLO DEI DUCHI DI CARCACI DEI PRINCIPI D'EMANUEL THORBJORN FRANCESCO GIUSEPPE NICOLA ROBERTO, CITTADINO ITALIANO, NATO IL 26/11/1976 A MOLNDAL (SVEZIA);

E

LA SIG. RA KOSHUBA LILIYA, NATA A TASKENT - UZBEKISTAN IL 12 NOVEMBRE 1956, CITTADINA UCRAINA NELLA QUALITÀ DI RETTORE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI DIRITTO NOBILIARE DI RAGUSA.

VISTO IL SU ESTESO VERBALE DAL QUALE RISULTA CHE LA SENTENZA È STATA DEPOSITATA DA KOSHUBA LILIYA NELLA QUALITÀ,

PARTE IN CAUSA

RITENUTO CHE LA SENTENZA DEL TRIBUNALE CIVILE INTERNAZIONALE - ORGANO PERMANENTE DELLA CORTE EUROPEA DI GIUSTIZIA ARBITRALE DI RAGUSA È STATA PRONUNCIATA NEI MODI E NEI TERMINI DI LEGGE.

VISTI GLI ARTI. 823 - 824 BIS - 825 C. P. C.;

P. Q. M.

DICHIARA ESECUTIVA NEL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA LA SUDETTA SENTENZA AVENTE GLI EFFETTI DELLA SENTENZA PRONUNCIATA DALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DELLA REPUBBLICA ITALIANA.

RAGUSA 3/12/2009

IL CANCELLIERE

IL CANCELLIERE C2
(Dot. Marco LA CIURA)

IL PRESIDENTE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

IL 3/12/2009

IL CANCELLIERE C2
(Dot. Marco LA CIURA)